

DR. ALESSANDRO GUZZI

SAN GIROLAMO E L'OSCURO DISTRETTO DEGLI
UOMINI



Oggi non possiamo liquidare le condizioni particolari del mondo e dell'esistere come se assistessimo solo ad un'altra ennesima edizione del *normale* operato del male: la sua consueta *interazione* con le società degli uomini. Oggi non è come sempre è stato, ed in generale non tranquillizza affatto mettere tutto sullo stesso piano, perché facendo così si omette di delineare la particolarità dell'attacco che oggi si realizza, in modi molto diversi e più pericolosi rispetto al passato, sebbene all'origine ci sia sempre la stessa terrificante invidia e odio di Satana nei confronti di Dio e della sua creazione, portentosamente descritta da Isaia (14,11-15) ma anche da Ezechiele (28,13).

Risultano particolari ed inedite in questo nuovo apparire del male, una strategia, una tattica che usano come alleati e veicoli di *diffusione* e *legittimazione* le nuove linee di "sviluppo" del pensiero filosofico, della politica, dell'arte, della sociologia e della psicologia. Questa connessione rende ancora più difficile lo smascheramento del male, in quanto esso è ora ancora più profondamente innervato nell'identità stessa della vita, nella sua crescita: le cellule malate vivono insieme a quelle sane, si confondono con le poche rimaste di quelle, indissolubilmente.

Oggi si può dire che il male ottenga l'accettazione piena, morale e filosofica, *razionale* dal mondo (costituzioni, università, aule di giustizia, parlamenti) e ciò che esso propone e realizza viene considerato - e qui sta la novità - giusto, buono, finalmente libero dai guasti e dagli errori, dalle ingiustizie, dalle ingenuità, dalle violenze e dagli abomini del passato. Il mondo dunque *riformato* dal male è bello, equilibrato, giusto. Questo è l'inganno fantastico della modernità.

Lo scenario che vediamo attorno a noi, se siamo in grado di scrutare con sguardo di aquila, e non saremo condizionati dal contagio dei comandamenti malefici della nostra epoca, ci appare nella sua desolazione, nel suo gelo satanico, nella sua confusione, nel suo andamento distruttivo ed inumano. Osserviamo l'architettura, l'arte, la religione, il pensiero e la politica contemporanei: a quale uomo sono dedicati rivelatori siffatti dell'attuale configurazione dell'umanità?

Ma in che modo gli *Illuminati* realizzano questa potente *manipolazione*, l'asservimento, il contagio per formare una nuova umanità satanizzata? Questa onda nera della civiltà moderna viene dagli USA, e si manifesta prima di tutto negli infiniti messaggi subliminali incorporati nei *cartoons*, come quelli di Walt Disney, massone del 33° grado, ma anche *The Simpson*, *Futurama*, *South Park*, *Family Guy* (forse tra i peggiori) ecc. Disney era parte attiva del programma di *controllo mentale* della CIA detto *MK-ULTRA MONARCH PROGRAMMING* creato per realizzare marionette umane da inserire nei settori chiave, come lo spettacolo o la TV, o da spingere a commettere quelle stragi inspiegabili che avvengono soprattutto negli USA, in cui vediamo il "solito folle" che uccide 20 persone.

La diffusione del satanismo scorre attraverso la TV, i *film*, con la pubblicità, i *talk-show* e le cento occasioni di riunioni di massa, seguendo la regola *hidden in plain sight*, ovvero *nascosto in piena vista*. Momenti molto speciali sono state le Olimpiadi di Londra 2012, e lo sono i mega-raduni attorno agli idoli del *Pop*, che oggi sono sempre più esplicitamente adoratori di Satana: di strada se ne è fatta tanta dai tempi dei Beatles che mettevano timidamente la foto di Crowley sulla copertina di un loro celebre *LP* o facevano il segno della mano cornuta o del 666. E poi attraverso Ozzy Osbourne, vero satanista (famosa una sua canzone - molto suggestiva, peraltro - dedicata ad Aleister Crowley) e *caposcuola* di una generazione che arriva fino ai *Metallica* ed oltre, fino agli idoli di oggi, che mischiano *glamour* (moda, fotografia di moda, sesso, porno, vizi senza limiti, a buon prezzo, alla portata di tutti...) a devozioni sataniche in una fusione ributtante, turpe, infiammata, promiscua di corpi mischiati come in una fossa comune, e sudata come un'orgia infernale: "Madonna", Lady Gaga, Rihanna, Beyonce, Jay-Z, Britney Spears, Nicki Minaj, Pink ecc ecc quasi non hanno più bisogno di ricorrere al *backmasking* per dichiarare di appartenere a Satana.

Non credo di fare una forzatura, ma cerco solo uno sguardo più inclusivo (da maggiore altezza), se dico che non ci sono differenze tra i precetti del Concilio Vaticano II ed un "concerto" di Madonna, tra la messa di Paolo VI ed una sfilata di *Dolce&Gabbana*, tra l'ecumenismo religioso e la parificazione delle unioni *gay* a

Satanismo e blasfemia nei *cartoons USA*: ecco alcuni *screenshot* significativi catturati dalla serie *Family Guy*



Dio nell'Eden davanti ad Adamo ed Eva nasconde pornografia dietro ad un albero



Qui Gesù che fa il segno del 666 con le dita



Sullo scaffale: a sinistra la piramide con l'occhio simbolo fondamentale degli *Illuminati*, e a destra un libro "a caso" *The God Delusion* (L'illusione di Dio) di R. Dawkins



Qui Gesù, nel Cielo tra le nubi non è l'Unico Dio, ma è in compagnia di... Vishnu!

veri matrimoni, tra una "mostra d'arte contemporanea" di oggetti putridi e tumefatti che dovrebbero andare subito in discarica, e gli ideali satanici del *Nuovo Ordine Mondiale*, tra uno *spot* pubblicitario che glorifica segretamente (e neanche tanto) l'Anticristo, ed una "messa" del Cardinale Christoph Schönborn, tra l'obbrobriosa Chiesa di S. Pio da Petralcina a S. Giovanni Rotondo (terminata nel 2004) in perfetto *stile postconciliare* ed i gelidi ideali satanici della modernità che illudono nella visione di un assetto di ghiaccio che è solo morte, un *ordine* che è solo un *ologramma* proiettato per nascondere la putrefazione.

Possiamo chiamare *inganno* allora l'intero circondario della dimensione umana realizzata ed in fase di realizzazione ulteriore? Non sembra all'occhio *dis-incantato* che tutto sia meticolosamente costruito e realizzato seguendo un piano, un progetto che coincidono perfettamente con i *piani segreti* di alcune sette (*Massoni, Illuminati*), un'*elite* satanica che domina il mondo con la finanza e la venerazione del diavolo, e che proclama il culto dell'Anticristo, tramando per l'uomo la peggiore catastrofe? Non è concepibile e terrorizzante che ciò che siamo diventati come società umana e come mondo sia l'effetto di un'infiltrazione maligna, di un contagio, di una parola maledetta? Ma l'apertura dei nostri occhi disincantati su questa realtà, la coscienza dell'inganno è un momento iniziatico: avviene come un'illuminazione. Mi viene in mente *Matrix*, ma anche quel gruppo di veggenti inconsapevoli attratti inesorabilmente verso il luogo di arrivo degli *Alieni* (buoni) in "Incontri ravvicinati del terzo tipo". All'inizio furono pochi.

Non ostante tutto però il cuore dell'uomo non è mutato fino al punto da dimenticare la patria in cui ha abitato per secoli. Anche con poco sforzo, forse attraverso un impulso spirituale possiamo avvertire ancora gli odori, la luce, i colori, i suoni del luogo a cui siamo appartenuti ed ancora apparteniamo. La terra degli uomini, il luogo in cui abitiamo è stato raffigurato in modo fantastico da Joachim Patinir (1485 –1524), il pittore belga che seppe massimamente dipingere il paesaggio come distesa infinita che lo sguardo può inseguire fino a distanze enormi, da brivido, come la musica di Alexander Agricola.

Un quadro importante di Joachim Patinir che può consolare la nostra assetata condizione di dispersi e naufraghi della modernità è il *Paesaggio con S. Girolamo*, un'opera del 1516 attualmente conservata al *Museo del Prado*, una delle pochissime firmate da Patinir, e dunque sicuramente sua.

S. Girolamo, amato e stimato da S. Agostino, era nato nel 342 a Stridone, al confine tra le province romane di Dalmazia e Pannonia, ed è fondamentale nella storia del Cristianesimo soprattutto per aver tradotto l'intera Bibbia in latino - su richiesta del Papa S. Damaso di cui era diventato segretario. Le difficoltà che il Santo dovette affrontare a Roma alla morte del Papa, spinsero però Girolamo a partire per la Terra Santa, dove visse in preghiera e meditazione per 35 anni fino alla morte, in una grande grotta nei pressi della *Grotta del Presepe*.

Il quadro che vogliamo studiare raffigura un immenso paesaggio che sembra comprendere tutta la terra, tutto il mondo, ma questo è come se dipendesse, fosse custodito ed illuminato dalla figura del vecchissimo S. Girolamo nella sua grotta che tiene tra le mani la zampa di un leone ritto dinanzi a lui. Infatti il quadro nella parte più vicina al bordo inferiore, illustra un aneddoto della vita del Santo, quello che narra di un leone che zoppica a causa di uno spino conficcato nella zampa: il Santo libera il leone dallo spino e l'animale per gratitudine offre la sua protezione a Girolamo ed ai suoi confratelli.

Scritti di Alessandro Guzzi / Aprile 2013

Copyright © 2013 Dr. Alessandro Guzzi

Questi *screenshot* non documentano una festa in discoteca, ma la "messa" della gioventù "celebrata" dal "Cardinal" Christoph Schönborn (ha partecipato al Conclave 2013) in Wolfsthal, Austria, il 16 Novembre 2008. Tra palloncini colorati, luci psichedeliche, bibite, focacce rustiche "consacrate", balli e tanto *rock*, le "alte gerarchie" accompagnano la nostra civiltà al cassonetto dei rifiuti, cantando tutti in coro: *Evenu shalom alejem. Evenu shalom alejem....!!* (<http://www.youtube.com/watch?v=67Lom28KSlg>)



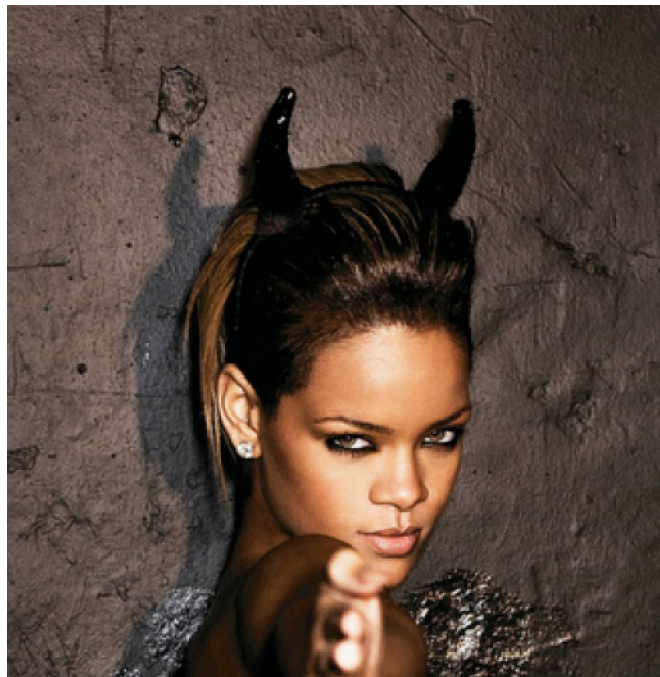
Nel quadro, la grotta in cui vive il Santo è in parte ricavata da una grande roccia, ma una specie di tetto sembra realizzato con tavole di legno. Un grande crocifisso è appoggiato in terra all'ingresso della grotta: ai suoi piedi un teschio. Tutta questa scena mi ricorda un quadro di Caspar David Friedrich, nel quale pietà e devozione si fondono in un miscuglio struggente: *Paesaggio d'inverno* (1811). Qui un uomo apparentemente paralitico, ha abbandonato le sue grucce sulla neve, e prega seduto in terra, appoggiato ad una roccia di fronte ad un grande crocifisso: lontano nella nebbia e nel gelo si stagliano le guglie di un'immensa cattedrale gotica.



Nel quadro di S. Girolamo è l'effetto della distanza a colpirci, perché intuiamo che noi stiamo osservando tutto il panorama da una grande altezza. L'immensa distanza che viene dominata dallo sguardo risulterebbe possibile solo se appunto un osservatore si trovasse in cima ad un monte altissimo: questo espediente non so fino a che punto realizzato consapevolmente, in qualche modo sembra far sperimentare all'osservatore l'ebbrezza di un alto livello di coscienza, che metaforicamente gli consente di vedere tanto lontano. La distanza sembra colmare centinaia di chilometri: si va infatti dalla grotta del Santo che sembra la cosa più prossima al punto di osservazione, fino all'orizzonte sul mare, laggiù minacciato da lontanissime oscure nubi violastre e nere. L'effetto della distanza viene realizzato da Patinir dipingendo le cose gradualmente sempre più piccole e sempre minuziosamente, contraddicendo qualunque "realismo" che imporrebbe una visione più vaga nella distanza, meno delineata a causa dell'aria che filtra gli oggetti e li rende sempre più evanescenti.

Come la realtà anche il quadro di Patinir mischia in un delirio innumerevoli elementi di un paesaggio inaudito (la lezione di Bosch), in cui prevalgono elementi oscuri, come la roccia spaventosa che fa da casa a

Una breve carrellata di *star* del *Pop* che mostrano senza alcun pudore la loro devozione a Satana. Queste marionette nelle mani degli *Illuminati*, sono una piaga, e fanno più danno sui milioni di adoratori, delle malattie o degli incidenti stradali.



Girolamo, le diaboliche nubi bluastre lontanissime, o le rocce fantasmatiche che spuntano altissime da ogni dove, di uno sbiancato chiarore agghiacciante come il volto di uno spettro: la varietà dello scenario da il capogiro e rivela quanto grande sia il pericolo della dannazione di tutta la terra, per il suo intrinseco buio, materialità umida e formicolante.

In effetti si passa nel quadro da una dominante terrestre verde-gialla dei piani più prossimi, ricchi di prati ed alberi, ad una azzurro-blu-viola-nera dei piani più lontani, più spirituali, dove arriviamo a vedere un porto, il mare aperto ed il cielo. Ma la figura del Santo ed il suo gesto di pietà per un terribile animale selvaggio ferito, ed il crocefisso all'ingresso della grotta, sembrano impregnare tutta la terra: lo spino conficcato rinvia alla corona di spine che fu posta sul capo di Gesù prima della crocifissione voluta dai sacerdoti ebrei, con l'acclamazione di tutto il popolo, che di fronte ai gravi dubbi di Pilato che intendeva a tutti i costi liberarsi dalla responsabilità per la morte di Gesù - "vedetevela voi!" esclama infatti seccato e forse angosciato (Mt 27,24) - proclamò all'unisono con la follia dell'invidia e dell'odio ispirati da Satana:

- *Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli* - (Mt 27, 25)

e questo con buona pace delle nuove interpretazioni "ecumeniche" o "negazioniste" (compresa quella che Ratzinger, il "tradizionalista" (?!), ha espresso in vari scritti) con le quali si è tentato di scagionare (e non più di convertire), arrampicandosi sugli specchi della falsificazione e dell'apostasia, gli Ebrei dall'accusa di deicidio, fino a definirli (inaudito) "i nostri fratelli maggiori"! Questo dice S. Paolo sulla colpa, e su Cristo, il secondo Adamo:

-- *Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. Fino alla legge infatti c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.* -- (Rm 5, 12-14)

e ancora:

-- *Come dunque per la colpa di uno solo [Adamo] si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita.* -- (Rm 5, 18)

Il più grande dono che i Cristiani possono tentare di offrire agli Ebrei è una preghiera per la loro *conversione*, oppure il rispetto nell'attesa della conversione, considerando ad esempio che molti esoteristi ebrei, studiosi della *Kabbalah* (come ad es Jacob Frank) approfondendo soprattutto *Tiphereth*, la *Bellezza*, la sesta emanazione dell'*Albero Sephirotico*, per *altra via* erano giunti a Cristo. Senza dimenticare i cosiddetti *Ebrei Messianici* (perseguitati purtroppo in Israele), che attraverso lo studio delle Scritture arrivano a riconoscere in Gesù (*Yeshua*) il figlio di Dio, il Messia risorto ed il Divino Salvatore.



L'Albero Sephirotico

Nella versione cristiana della *Kabbalah*, guardando alle emanazioni che compongono l'*Albero Sephirotico*, *Tiphereth* è come uno snodo centrale, appunto associato al *Figlio*; *Kether* al vertice superiore è il *Padre*, mentre *Yesod* è lo *Spirito Santo*. In *Tiphereth* la potenza divina "si sacrifica", trasformandosi in energia e materia, così che la creazione si possa realizzare. In questa *Sephirah* Dio diviene un uomo mortale:

- *Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me* - (Gv 14, 6)

Queste parole di Gesù illustrano alla perfezione, secondo i Cabalisti cristiani, la funzione universale di *Tiphereth* che è collegata dai sentieri dell'Albero a tutte le altre *Sephiroth*. Se *Kether* (il Padre) è inaccessibile alla mente umana, *Tiphereth* (Figlio) fa sì che il Padre possa assumere una forma conoscibile.

Lo spino nella zampa del leone rappresenta il peccato. Come Girolamo estrae quello spino dalla zampa del leone, così Gesù Cristo il Redentore libera l'anima degli uomini dal peccato.

Anche S. Girolamo in alcune notti avrà avuto paura guardando la rupe oscura che sovrastava la sua grotta o il cielo minaccioso scalfito da tetri e appuntiti pinnacoli di roccia, apparentemente perso come siamo tutti noi in questo spazio immenso, roteanti nel buio vuoto infinito, l'intera dimensione che Georg Trakl in *Winternacht* definì "l'oscuro distretto degli uomini". Ma la rivelazione di Dio trasforma il mondo in un luogo di fioritura, e Patinir riesce ad offrirci la visione organica di un'armonia *realizzata*, corrispondente al sentimento che davvero permeava la terra: ben diversamente rispetto all'Europa di oggi, tanto desolata da render necessari i tentativi falliti e forzati di Giovanni Paolo II che per "cristianizzarla", pensò che fosse sufficiente esigere goffamente che fosse inserito in *Costituzione Europea* (solo lui non sapeva che l'EU è una promanazione della Massoneria!) un riferimento ad immaginarie e bugiarde radici *giudaico-cristiane*. Questo termine di fantasia risulta meno bizzarro se si pensa che sempre Giovanni Paolo II a Mainz il 17 novembre 1980 si era giocato il cielo quando, con un gesto a metà strada tra il rinnegamento di Pietro e il tradimento di Giuda, ricordò al popolo ebraico che:

- *L'Antica Alleanza non era mai stata revocata.* - (!)

e ciò in drammatico conflitto con quanto riferito da Matteo (26,26) e da Marco (14,22), nonché da Paolo che così riporta le parole del Salvatore all'ultima cena (1 Cor 11,25):

- *Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me.*-

Noi sappiamo anche troppo bene che la così detta *Teologia della continuità* scaturisce dal documento del Concilio Vaticano II *Nostra Aetate* (1965), che nella sezione dedicata agli Ebrei cancella come per incanto la loro responsabilità per la morte di Gesù. Non si prega più per la loro conversione, è *vietato*. Si accetta altresì come ragionevole e convincente (Ratzinger), la cecità che li trattiene nel buco nero della loro interpretazione delle Scritture.

E' noto il rincrescimento di Wojtyła per il mancato inserimento delle "radici giudaico-cristiane" nella Costituzione europea, da lui espresso timidamente e su un piano soprattutto storico e sociologico il 10 gennaio 2002, in un discorso rivolto al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Probabilmente quei *suoi* "fratelli maggiori" (così Wojtyła aveva appunto definito gli Ebrei in un celebre discorso in occasione di una visita alla Sinagoga di Roma il 13 Aprile 1986) in quella circostanza erano stati (segretamente) fermamente contrari a quell'inserimento.

Nel quadro di Patinir dedicato a S. Girolamo c'è davvero e senza forzature, senza dover implorare o scusarsi per non essere abbastanza moderni (e satanici!), uno scenario roteante attorno alla croce, un luogo in cui agli uomini si concede *attraverso un accecante bagliore d'azzurro* di percepire la visione di un infinito in cui c'è Dio, un Dio che si è rivelato, che si è fatto uomo, un *Dio che ha un nome*.